



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Terza puntata Viaggio nell'Italia bestiale

STEFANIA PIAZZO

Mai come in queste settimane la violenza ha superato se stessa. Pare che ad una rivoluzione culturale in corso se ne voglia per rappresaglia sovrapporre un'altra. La ferocia con cui si uccidono animali in questo autunno non trova precedenti. D'altra parte, la si fa sempre franca. Tutti chiudono un occhio. I magistrati archiviano (eccome se archiviano), i vigili è come non esistessero. I sindaci anche. Dunque, campo libero ai matti. E come dovremmo chiamare questo capitolo dell'inchiesta? Il fenomeno dell'ignotismo, come ci suggerisce chi vive tutti i giorni il mestiere del "se posso ne salvo più che posso". Grazie.

CASERTA

Si fa prima ad avvelenarne dieci in un colpo solo, in un terreno abbandonato. I randagi erano seguiti da un gruppo di volontari, ma il 26 ottobre sono arrivate prima di loro le polpette degli una bomber. Domanda: l'Asl ha prelevato i campioni? Il sindaco ha recintato l'area? Bonificato il terreno? L'ordinanza è lettera morta? Ciao ciao Campania, sei sempre nei nostri cuori avvelenati dalla tua perenne ignoranza. Ti salutano Cipo, Cipa, Bamba, Nanà, Whisky, Bobby, Bianca, Scamby, Scambina, Indy. Campania, un'altra terra.

NAPOLI

Il 30 ottobre per vendicarsi del meticcio simil yorkshire che ha fatto la pipì su una bancarella in piazza Garibaldi, gli ha gettato addosso una pentola d'acqua bollente. Lo hanno scorticato vivo. Eppure lui si è salvato. Nonostante la presenza indifferente di un vigile. Il volontario che si è preso cura del piccolo, che ha cinque anni, cerca per lui una casa. Chi vuole adottare un cane bollito dall'ignoranza, per fortuna in via di guarigione (ovviamente il cane, non Napoli), chiami Vincenzo, 330-705448.

PALAZZOLO ACREIDE

Che brutta, brutta storia. Lei si chiama Regina. Dimenticata da tutti, da quattro anni è seguita da un'associazione. È una cagnolina di quartiere, sterilizzata, microchippata. Fastidi? Nessuno. Eppure il solo fatto di esistere e di vivere in Sicilia non la risparmia il 30 ottobre da due pugnalate nella parte bassa del ventre. La piccola è riuscita ad attraversare la piazza del municipio, dove una giovane donna si è accorta del dramma. Regina, senza corona, così l'ha ribattezzata il popolo di internet che l'ha adottata idealmente, seguendo il decorso sanitario, è sulla bocca di tutti e di nessuno. In paese ne parlano sottovoce. Nessuna presa di posizione ufficiale nessuna denuncia. L'in-

Animali indifesi in balia dei criminali. La solita indifferenza di chi non vigila



GIUSTIZIATI NELL'ITALIA DEGLI "IGNOTI"

differenza accoltella l'intelligenza di chi apprende il silenzio delle istituzioni. Sindaco, si affacci alla finestra. Dica qualcosa.

SERRAMANNA

La galleria dell'indifferenza sugli orrori parte da Serramanna, nella Provincia sarda del Medio Campidano. 31 ottobre, l'esecuzione è rapida. Una fucilata in faccia ad una maremmana. Esecuzione esemplare, cervello spappolato. I quattro cuccioli muoiono di stenti. Complimenti al territorio. Marcella Ortu, dell'associazione "Il Randagino", spiega: «Eravamo d'accordo con il padrone, un allevatore, che l'avremmo sterilizzata e vaccinata noi». Ma certo, mica si controllano da quelle parti se i cani sono microchippati, se sono di qualcuno, se se se... Sardegna, quanto sei civile.

SUZZARA

Ma sono solo ragazzate. È Halloween e Tommy, 8 anni, può anche crepare impiccato al palo della luce dei giardini pubblici. Da quelle parti

per caso ci sono sistemi di tele-sorveglianza? Magari la ricompensa di 1.000 euro della Lav per avere notizie utili sul crimine potrebbe far cadere il muro di omertà che avvolge il caso. Nessuno ha sentito nulla? Ma dai...

VENOSA

Autunno 2009. Si chiama Antonietta Russo, e si occupa, al posto



Asso, ultima vittima di Rieti

del solito sindaco, della solita Asl, dei soliti vigili che non vedono mai niente, di 77 cani randagi sul territorio. Ci sono giorni in cui la povertà non ce la fa a trovare neanche patate, verdura, frutta... qualsiasi cosa. Gli abitanti non le molano neppure il pane vecchio. Ci chiedono aiuto: cell. 339-6900111. Sarà poco, ma è sempre meglio dell'indifferenza del Comune. Venosa, provincia di Potenza. Basilicata.

OLBIA

Due novembre. Se non c'è il veleno, perché non sparare anche al muso di Bimba? Un bel colpo, piazzato bene, ed ecco come ti fratturo la mandibola, baby. Lesionato gravemente l'osso mascellare, i tessuti molli e il setto nasale. Così imparo a vagare per il territorio. Olbia, un'altra volta al centro di episodi da nobel della civiltà. Comune, cucù, c'è qualcuno che educa la gente laggiù? Che si inter-

roga e vigila? Sterilizza? Si fa prima a sparare. Come accaduto al musetto di Brina, ora adottata in Germania. Il volto molto più sfigurato di Bimba. Andatevi un po' a riprendere su internet quel nome. Digitate Brina, Olbia, digitate gente. Sardegna macabra terra del sole e del mare. Oppure Immacolata, che l'8 dicembre non ce l'ha fatta. Agonizzante nel cassonetto a Olbia. Si fa prima a smaltirla che a portarla dal veterinario per un misericordioso Tanax. Poi come dimenticare la vicenda di Santa. A Monti, a 25 chilometri da Olbia, c'erano due ragazze che fumavano la sigaretta sul muretto, disturbate da lei che rantolava da giorni dietro un'auto. Infastidiva, "portatecela via", avevano detto le due fumanti ai volontari agghiacciati. Che bella la Costa Smeralda.

Dai tribunali nessuna giustizia. I magistrati archiviano, vigili e sindaci latitano per mestiere

LAVELLO

Due novembre. Vediamo qua.... Oh bella, in aperta campagna a Lavello, provincia di Potenza, c'è da almeno cinque giorni un cane legato ad una rete con un cappio di filo di ferro stretto stretto. Niente cibo, niente acqua e una forte lacerazione. Nessuno, che strano, passando di lì, si era accorto della creatura condannata a morte. Bravi cittadini di Lavello. Ribattezzato Filù dai volontari della Lega per la difesa del cane, ce l'ha fatta. Circondato dal silenzio e da nessun biasimo da parte delle istituzioni. Oibò.

MORTARA

Quattro novembre. Pavese, terra di risaie. Di campagne. E di un gatto fatto fuori da una fucilata a tre metri di distanza. Seccato in pieno. Ciao Smiley. Di te si sa solo che si è fermata l'auto di un cacciatore, targata Bergamo. Smiley era affettuoso con tutti. Immaginava solo che qualcuno potesse avvicinarsi a lui per una carezza.

RIETI

Cinque novembre. Ma a Rieti non era forse successo niente? Nessun maltrattamento, tutto ok, cari contribuenti. Il canile principe dei canili più discussi e mormorati, candido come la neve, fa registrare però un brutto incidente. Ma va? Asso aveva 8 anni e la solerzia di chi lo accudiva aveva fatto sì che l'ernia fosse talmente vecchia e gigantesca da fargli scendere una parte dell'intestino tra i testicoli. Un pallone. Asso non ce l'ha fatta. Il gestore di Rieti sì, la magistratura anche. Asso, che volete, è figlio di una distrazione, con tutto quello che c'è da fare, adesso ci mettiamo anche a vedere cosa c'è vicino alle palle di un randagio. Magari l'ernia è venuta su come i cavoli delle favole.

s.piazza@lapadania.net
(3-continua)